

I PARTITI
& la politica

IL DECRETO È LEGGE

Molti assenti nel Pdl
e Bersani auspica
correzioni in autunnoCAMERA Fiducia alla Spending review con molte riserve
Maurizio Lupi (Pdl): «Responsabili ma non tappetini»Voto col brivido
ma i tagli alla spesa
incassano la fiducia

ROMA - La spending review è legge. Il decreto che mette a dieta lo Stato, congelando l'aumento dell'Iva e introducendo risparmi per 4,5 miliardi quest'anno, 10,5 il prossimo e 11 nel 2014, ha ottenuto il via libera definitivo della Camera, senza modifiche rispetto al testo uscito arricchito, come ha sottolineato il ministro Balduzzi, dal Senato. Un voto col "brivido" imprevisto, dettato dall'irritazione del Pdl nei confronti del presidente del Consiglio, per la sua intervista al Wall Street Journal, che come "avvertimento" ha mandato sotto il governo su un ordine del giorno. «Votiamo sì per responsabilità - ha detto Maurizio Lupi - ma non siamo un tappetino», a dimostrazione che i malumori della maggioranza non si fermano alla forma ma guardano anche alla sostanza del provvedimento che, avverte Pier Luigi Bersani, «ha delle imperfezioni che già in autunno bisognerà pensare di correggere con la legge di stabilità, perché va bene tagliare gli sprechi ma non la spesa sociale».

Il governo ha incassato comunque la fiducia numero 34, con 403 sì, segnata però dalla "latitanza" dei pidellini (Berlusconi e Alfano in testa, ma anche gli ex ministri La Russa e Tremonti): nel partito dell'ex premier tra assenti, astenuti e voti esplicitamente contrari, circa il 40% dei deputati non ha dato il suo assenso al governo. Mentre dalle file del Pd, da sempre preoccupato per l'impatto sociale degli interventi di revisione della spesa pubblica, i voti non sono mancati

CRISI
Casa, criteri sempre più rigidi sui mutui
e il mercato immobiliare vede nero

ROMA - Crisi economica, criteri più rigidi sui mutui concessi dalle banche e Imu. Il mercato immobiliare accusa i colpi e aumenta i segnali di debolezza con prospettive negative sia nel breve sia nel medio termine. È fosco il quadro che emerge dagli operatori secondo il sondaggio Banca d'Italia-Tecnoborsa e Agenzia del Territorio relativo al secondo trimestre 2012 in cui si registra un calo dei prezzi di vendita e delle compravendite e i tempi si allungano. Sono lontani i tempi in cui le banche finanziavano anche fino all'80% del valore della casa. La stretta imposta dalle nuove regole e altri fattori permettono, in media, un mutuo pari al 63% del prezzo dell'immobile. In calo la quota di agenzie che hanno venduto almeno un immobile (da 69,3 a 62,7%).



anche se tra i deputati serpeggiava più di qualche mal di pancia.

A Bersani che già punta sulle future modifiche, risponde sempre il ministro della Salute, che da un lato apprezza «la serietà della maggioranza» consapevole «della difficoltà del momento», dall'altra sot-

tolinea che è già lo stesso decreto che in molti punti «invita a tornarci sopra, a certe condizioni e nell'invarianza dei saldi».

La partita, insomma, è rimandata a settembre, quando dovrebbero arrivare anche nuovi provvedimenti di revisione della spesa (dagli incentivi

vi alle imprese alle agevolazioni fiscali, passando per il taglio ai finanziamenti ai partiti e ai distacchi sindacali, oltre a un secondo intervento sulla spesa degli enti locali a firma Enrico Bondi). Ma il percorso già si preannuncia in salita, tra le proteste degli enti locali, quelle delle Province in vista

dell'accorpamento, e dei sindacati, soprattutto per i tagli al pubblico impiego: contro la "mannaia" del governo che si abbatte sui travet e che porta a «una completa destrutturazione della pubblica amministrazione a vantaggio dei privati senza scrupoli», Cgil e Uil hanno già protestato ieri davanti a Montecitorio, e torneranno in piazza il 28 settembre con lo sciopero generale. Mentre sale l'agitazione anche dei medici, che per ottobre hanno in programma una manifestazione contro i tagli alla sanità, altro comparto pesantemente investito dalla spending review, tra i tagli alle spese per gli acquisti e il ridimensionamento dei posti letto negli ospedali.

© riproduzione riservata

ISTRUZIONE In Veneto entreranno in ruolo 1528 insegnanti, 448 in Friuli

Scuola, nuove assunzioni
per 21 mila docenti precari

Le regolarizzazioni scatteranno entro agosto e si aggiungono alle 67 mila del 2011
I ragazzi veneti e friulani rimetteranno lo zaino in spalla mercoledì 12 settembre

ROMA - Arrivano 21.112 assunzioni di nuovi docenti per la scuola, che si aggiungono alle 67 mila dello scorso anno, riducendo così il numero dei prof precari. L'annuncio dei sindacati è stato confermato dal ministro dell'Istruzione, Francesco Profumo: «Siamo in fase di firma del decreto per le immissioni in ruolo. È stato concluso il processo che coinvolgeva la Funzione Pubblica e il ministero dell'Economia e abbiamo tutti gli ok necessari. Ora stiamo concludendo il percorso», ha spiegato il titolare di Viale Trastevere. Entro il 31 agosto saranno fatte tutte le operazioni e le assunzioni potranno essere operative dal 1. settembre. Sul personale Ata, ha confermato il ministro, c'è ancora una fase di definizione». Positivi i commenti dei sindacati della scuola, che però

chiedono certezze proprio per le assunzioni previste (circa 5 mila) per il personale non docente Ata. «Per l'immissione in ruolo dei 21 mila docenti, il testo è stato predisposto - spiega la Uil - in applicazione del piano triennale, definito grazie all'intesa tra il Governo e i sindacati Uil, Cisl, Snals e Gilda. Questo, in periodo di forte crisi economica, è il risultato di una azione sindacale concreta e utile».

In ogni caso sono generalizzati i commenti positivi formulati dalle organizzazioni sindacali.

E la Cisl ha immediatamente predisposto una proiezione con la suddivisione regione per regione dei nuovi assunti, dei quali 1493 saranno assegnati alla scuola dell'infanzia, 3718 alla primaria, 8245 alla secondaria di primo grado e 5416 alla secondaria di secondo



ASSUNTI
Boccata
d'ossigeno
per la scuola
grazie all'innesto
di circa 21 mila
nuovi
insegnanti

grado, 1991 per il sostegno e 148 educatori.

A livello regionale in Veneto i nuovi assunti saranno 1528: 239 primaria: 673 I grado, 388 II grado, 135 sostegno, 18 educatori. In Friuli Venezia Giulia 448 gli assunti: 23 infanzia, 82 primaria, 163 I grado, 121 II grado, 37 sostegno, 22 educatori.

Tutti pronti quindi per il 1. settembre, anche se la campanella suonerà nei giorni successivi. Se nella provincia di Bolzano la prima campanella del nuovo anno scolastico suonerà piuttosto presto, prima che altrove, il 5 settembre, tanti studenti torneranno tra i banchi soltanto il 17 settembre. I ragazzi di Veneto e Friuli Venezia Giulia invece si rimetteranno lo zaino in spalla il 12 settembre. Tutti in vacanza dall'8 giugno 2013.